Anno XXXII | Giovedì 16 Giugno 1898 | Conto corrente con la posta | N. 142

Giornale di Udine

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura del Parlamento

Oggi si riaprono le due Camere sotto auspici non troppo lieti, poichè i recenti fatti tristissimi che hanno funestato quasi tutte le provincie d'Italia, non hanno certo contribuito a pacificare gli animi.

Con lo stato d'assedio e con un regime più o meno eccezionale dappertutto si è potuta ristabilire la tranquillità, ma una tale condizione di cose non può certo prolungarsi all' infinito, e il Parlamento è ora chiamato ad approvare quei provvedimenti atti ad impedire la rinnovazione dei disordini che tutti hanno deplorato.

I provvedimenti chiesti dal Ministero si conoscono; essi sono d'indole politica ed economica.

Noi avremmo preferito che il Ministero avesse insistito specialmente sulle riforme economiche e per le politiche si fosse, per ora, limitato a chiedere la modificazione della legge elettorale politica e amministrativa e la sospensione per quest'anno della rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

Quando nei primordi della primavera si era parlato di rimandare all'anno venturo le elezioni amministrative, noi ci eravamo dichiarati contrari alla sospensione; ma ora la cosa cambia d'aspetto e ci pare anzi che sia *dovere* del Governo di sospenderle per evitare qualunque causa di perturbazione dell'ordine pubblico.

Durante il periodo elettorale anche i Governi più rigidi allargano completamente i freni; ma nelle condizioni eccezionali in cui ora si trova l'Italia, l'agitazione elettorale non potrebbe certo essere fatta con la necessaria libertà; tutto quindi consiglia il Governo a sospendere le elezioni amministrative.

—

Ma prima di passare alla discussione di qualunque proposta d' indole politica ed economica, dovrà essere giudicato il Ministero, o, per essere più precisi, gli onorevoli Di Rudinì e Luzzatti, poichè gli altri ministri non possono essere chiamati responsabili di una situazione ch'essi non hanno contribuito a creare. Anche l'on. Di San Marzano, ministro della guerra nel cessato Ministero, non ha che una responsabilità ben piccola e molto relativa per i deplorevoli effetti prodotti da un sistema che s' impernia nell'onorevole Presidente del Consiglio e nel Ministro del Tesoro.

Nelle presenti circostanze dovrebbe essere evitato qualunque atto che in certo modo potesse commuovere il pubblico, ciò è vero; ma d'altra parte la Camera si trova innanzi a uomini che in tempi anormali hanno dovuto ricorrere allo stato d'assedio, e quando la situazione era tranquilla e la Nazione li guardava con occhio benevolo, non hanno saputo far altro che generare il *caos*.

Il conte di Cavour diceva che tutti sanno governare con lo stato d'assedio, ma che un Governo saggio e conscio della propria responsabilità deve sempre governare con la libertà.

Noi comprendiamo che il cessato Ministero sia stato costretto a ricorrere a misure di rigore che certamente nessuno può biasimare; preferiamo però che l' Italia sia governata da uomini, i quali abbiano sempre innanzi alla mente la grande responsabilità che loro spetta, rispettino e facciano rispettare le leggi, usando all'uopo quelle misure preventive che risparmiano gli estremi rigori, che difficilmente vanno disgiunti da dolorosi inconvenienti e inacerbiscono gli odi e le passioni.

L'on. Di Rudinì è un galantuomo e un gentiluomo, ma non è un uomo di Governo.

Egli e l'on. Luzzatti, il finanziere dai discorsi ampollosi e dalle goffe promesse, anzichè iniziare un sistema finanziario basato su reali e non fittizie economie, hanno fatto la politica della *lesina* e delle *raschiature* che ha disorganizzati tutti i pubblici servizi, ha scontentati tutti gli impiegati ed ha prodotto un malcontento generale nel pubblico.

I fasti rudiniani della politica interna sono anche troppo tristamente conosciuti, poichè dalle ingiurie e sfide lanciate nei congressi neri e rossi e nei relativi giornali si è giunti al sanguinoso epilogo svoltosi da un capo all'altro dell' Italia nei primi 15 giorni dello scorso maggio.

Potrebbe dunque la Nazione essere ancora governata da uomini, la insipienza dei quali l'ha condotta sull'orlo dell'abisso?

La permanenza al potere degli onorevoli Di Rudinì e Luzzatti, significherebbe la continuazione dell'equivoco nei principii fondamentali di governo e la ripetizione delle deplorevoli vicende non ancora interamente superate a breve scadenza.

—

L' Italia ha ora bisogno di un governo liberale, non reazionario, ma serio e forte, che governi secondo i principii dello Statuto e s'opponga con tutta energia a coloro che più o meno apertamente cospirano a spezzare l'unità della Patria e a distruggere quelle istituzioni, che ne sono, nelle attuali condizioni, le più sicure guarentigie.

Noi auguriamo che la discussione che comincia oggi sia calma e breve, degna del grave momento che attraversiamo, e che la votazione che seguirà sia indizio sicuro per la formazione del nuovo Ministero.

Fert

—

La valorosa *Sentinella bresciana* in un articolo intitolato « Alla vigilia » parlando dell'on. Di Rudinì dice:

« Ora si può affidare ragionevolmente a lui la missione di riparare al mal fatto; a lui che, pur di rimanere a capo del governo, sconfessa da due anni oggi quanto ha detto ieri; a lui che, per sedare le sommosse è costretto a raccomandarsi a quell'esercito da lui tanto maltrattato, esautorando le altre autorità e creando una latente rivoluzione amministrativa e politica? A lui che dalla tolleranza per le dimostrazioni anti-monarchiche, come i funerali del Cavallotti, passa ai provvedimenti reazionari e li ordina all' impazzata anche dove non se ne manifesta il bisogno?

« No! fatta astrazione completa dal nome e dalle origini di chi segue una tale politica, il nostro sentimento patriottico non ci consente di approvarla, ed il nostro buon senso non ci permette di credere che il marchese Di Rudinì possa ormai decidersi a seguirne un'altra.

» Ci auguriamo per ciò che i deputati giudichino con tranquilla coscienza il passato, riflettano chi ne fu il principale artefice, e pensino se sia permesso affidare l'avvenire alle stesse mani. Non si lascino sopraffare dall'idea della impossibilità di formare un altro gabinetto nelle presenti condizioni parlamentari. Se l' Italia, ne' mali passi presenti, non trovasse uomini pronti a dedicarle tutte le forze del loro ingegno e del loro carattere, dovrebbe disperare delle proprie sorti.

« Ma è possibile che una nazione debba precipitare a rovina appena formata e costituita? Ai rappresentanti di essa tocca a provare e ad ottenere il contrario ed i deputati italiani comincieranno a provarlo e ad ottenerlo liberando l'Italia da un governo che in due anni ha compromesso l'opera di tre o quattro generazioni. »

La situazione in Austria

La Camera austriaca venne aggiornata a tempo indeterminato, e probabilmente sarà sciolta, e frattanto sarà applicato il paragrafo 14 della costituzione.

La misura era, del resto, preveduta, ma medesimamente fece sensazione.

Tutti i partiti hanno pubblicato speciali manifesti.

Quelli dei partiti tedesco-progressista, tedesco-nazionale e dei cristiano-sociali concordano nell'affermazione che questi partiti terranno fermo anche per l'avvenire alla solidarietà tedesca e alla domanda dell'abolizione incondizionata delle ordinanze sulle lingue.

Il manifesto della Destra è esteso in tuono oltremodo calmo. I partiti della maggioranza affermano di aver fatto parecchi sacrifici per rendere possibile la ripresa dell'attività parlamentare e di aver tralasciato tutto ciò che avrebbe potuto essere d'ostacolo all'opera di pacificazione.

Il gran possesso tedesco-liberale pubblicherà il proprio manifesto fra alcuni giorni. Anche questo partito, che fra i tedeschi rappresenta la frazione più moderata, chiederà al governo l'abolizione incondizionata delle ordinanze sulle lingue.

Gli czechi sono oltremodo malcontenti dell'attuale situazione. Pare che questa volta essi avessero fatto sicuro assegnamento sul crollo della costituzione e su un colpo di Stato del governo.

I polacchi, invece, sarebbero decisi a porsi sopra un terreno naturale, abbandonando il principio della solidarietà slava. Questa evoluzione dei polacchi segnerebbe il principio dell'assanamento della situazione politica interna.

Le Colonie israelite in Palestina

Togliamo dalla *Contemporary Review* queste interessanti notizie che Joseph Prag fornisce sulle colonie israelite che si sono stabilite in Palestina.

Dal 1882, anno in cui molti ebrei, per sfuggire le persecuzioni a cui erano segno in Russia e in Rumenia, si recarono in Palestina, venticinque colonie agricole ebraiche si sono stabilite nella Siria e nella Palestina. Nell'anno 1894 si formò un assieme di società colonizzatrici per concentrare il lavoro e impedire un' indebita concorrenza per l'acquisto del terreno; questa unione abbracciò quella già formata a Londra nel 1890 e altre stabilite in Odessa, Berlino, Parigi, Londra, Zurigo Copenaghen e New York; essa ha ora il suo centro a Parigi. Con essa si collega un comitato esecutivo stabilito a Giaffa; è composto di sei abili agricoltori che scelgono i coloni, assegnano loro la dimora, li forniscono di tutto il necessario per la coltivazione del terreno e ne dirigono il lavoro. Dal 1895 in qua questo comitato è riuscito a bene avviare due colonie e sta per avviarne una terza. Quasi tutte si dedicano alla viticoltura, ma nell'ultima, quella di Castiniè, ha dato buona riuscita anche la coltivazione del grano.

Fra le altre la più importante è quella di Rishon le Zion, ora appartenente al barone Edmondo Rothschild. E' cinque miglia al sud di Giaffa, occupa circa 800 ettari di terreno ed ha un dipresso 500 abitanti. I coloni si dedicano quasi esclusivamente alla viticoltura e vi hanno piantato un milione e mezzo di viti. Questa colonia è il centro dell' industria del vino; vi mandano in deposito i loro vini anche le altre colonie. Vi sono piantati 20,000 alberi di gelso ed ora vi si è iniziata anche la bachicoltura; la colonia non difetta d'alberi fruttiferi, compreso anche il mandorlo. E' provveduta di scuola, sinagoga e stabilimento di bagni; ha una biblioteca, un ospedale, tre grandi pozzi con acqua eccellente e strade ben lastricate.

Nella colonia di Recovoth, fondata nel 1890 da una società colonizzatrice di Varsavia, la generazione che cresce parla l'ebraico puro e tutti i rami dell'insegnamento sono impartiti in ebraico.

La colonia di Castiniè, che appartiene al comitato centrale di Parigi, è una colonia esemplare, coltivata da agricoltori scelti fra i migliori delle colonie già esistenti.

Nella colonia di Petack Zickvah si è tentata anche la coltivazione del thè e si sta per iniziarvi quella del tabacco. Vi si sono piantati alberi di aranci, limoni ed altri.

La colonia di Chedere, che copre 1600 ettari di terreno, fu fondata nel 1890 da ebrei russi, i quali vi soffrirono le più orribili privazioni. La terra, in parte paludosa, era cagione di febbri malariche che distrussero delle intere famiglie. Ma i coloni non abbandonarono il terreno. Nel 1896 il barone Edmondo Rothschild decise di prosciugare la palude che occupava 280 ettari di terreno; i coloni vollero partecipare al lavoro e faticarono per sei mesi. Vi sono adesso 140 ettari di paludi prosciugate e gli agricoltori ebrei vi hanno piantato 50,000 alberi di eucalipto.

La colonia di Rosh Pinah, al nord del lago di Tiberiade, sovvenuta anche essa dal barone Rothschild, è composta di 60 case, ciascuna delle quali ha la sua bella aiuola di fiori sul davanti, e di dietro i suoi campi di legumi, nonchè le sue stalle per cavalli ed armenti. V'è una filanda di seta, lavorata a vapore, in cui sono impiegati 50 giovani ebrei di Safed.

La colonia di Jessod Hamalah, vicino al lago di Merom, si dedica anche alla floricoltura per trarne le essenze, gli olii, profumi, ecc. Possiede altresì un semenzaio di piante e fornisce di alberi giovani le altre colonie. Si occupa poi della tessitura della seta e dell'apicoltura.

La colonia di Metullah, fondata di recente dal barone Rothschild, è stabilita su un altro sistema. I coloni devono eleggere il proprio amministratore, e praticamente si governano da sè. I rimborsi cominciano dopo il primo anno, e l'intera somma deve essere rimborsata in dieci anni.

Oltre a queste colonie e ad altre di cui fa menzione il sig Prag, vi è a Giaffa un grande istituto, detto Mitaveh Israel (la speranza d' Israele) in cui più di 100 giovani ricevono istruzione in ogni ramo d'agricoltura e d'onde usciranno coloni, giardinieri ed insegnanti per le varie colonie.

Tutto l'aspetto del paese si sta cangiando per opera dei coloni: vigne, campi di grano, strade buone ove prima non eranvi che cespugli di spine e vie pessime. I coloni sono intrepidi cavalcatori; sono altamente stimati dalle autorità turche, e vivono in buona armonia con gli arabi e tutti i loro vicini.

Non manca lo spazio in Palestina e in Siria; la terra pare che domandi abitanti che la coltivino, ne vogliano riedificare le rovine e ripiantare le antiche vigne. Le industrie non tarderanno a seguire lo sviluppo delle colonie agricole e daranno lavoro agli artigiani ebrei.

Un Municipio di ladri

Budapest 12 — Tutti i membri del municipio di Nagysklod sono stati arrestati perchè si erano associati ad una banda di ladri per la vendita all'ingrosso di mercanzia rubata.

---

73 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Perdonate il mio ardire, eccellenza; ma voi non potete benedire una tale unione nel futuro, perchè unione ancora non vi è e non è ben certo possa effettuarsi.

L'abate rimase un momento in forse; nella sua mente di facile percezione si disegnò netto quale poteva e doveva essere la cosa; infatti non era naturale il pallore sul volto abbronzato del giovine conte, nè men che meno naturale era il non essersi presentato al castello ove padre e fratelli v'erano stati accolti coi primi onori. Comprese il buon abate, ma non volle subito dirlo al giovine, che pareva desiderasse tener celato quel suo amore per madonna Villalta, rispose quindi evasivamente.

— A noi poveri mortali non è dato sapere dei giudizi di Dio; può bene essere ch'egli nell' infinita sua bontà e misericordia giudichi non convenienti le nozze ch'oggi si sono indette e ne prepari a madonna Adalmotta di più liete e più care al suo cuore. Benedicendola pel futuro io non ho errato, messere, perchè la mia benedizione fu data a seconda dei desideri divini.

— Benedite allora me pure — mormorò il giovine, scoprendo il capo e piegandolo verso l'abate. — Beneditemi e pregate il cielo per noi, che siamo tanto infelici!

L'abate posò un momento la mano sul capo del giovine mormorando parole di preghiera; poi, mentre Ioppo ripostosi la mitra in capo continuava a cavalcargli a lato in silenzio, gli disse:

— Abbiate fede in Dio; egli non ha mai abbandonato chi a lui s'affida; anche per voi spunteran giorni più lieti. Alla fine non vi furon nozze.

— Io spero, eccellenza — sospirò Ioppo — spero perchè è l'unica cosa che mi rimanga a fare; ammenochè io non voglia... E s'arrestò, ma la mano corse con gesto significativo all' impugnatura della misericordia.

L'abate fe' un atto per trattenerlo ed il suo sguardo ebbe l'espressione di rimprovero.

— Badate, messere, il sangue lava il sangue e Dio non può proteggere gli assassini.

— Oh non temete! — esclamò Ioppo con un impercettibile amaro sorriso. — Sono lampi di collera involontari di cui tosto mi pento. Ma ve ne prego, eccellenza, pregate molto fervorosamente per me. — Ei arrestò il cavallo.

— Vorreste tornare?

— Sì, eccellenza, ho detto al padre mio che ci saremmo incontrati per la salita.

L'abate Gaudenzo restò un poco in forse, poi disse risolutamente:

— Accompagnatemi ancora un tratto di via; vi sarà del tempo prima che messer Giovanni scenda dal castello.

Rimisero le cavalcature in moto.

— Non salite al castello — continuò il benedettino; — attendete messer Giovanni qui nella via.

Ioppo sospirò.

— Eccellenza, mi conserverete un posto nell'abazia?

— Badate, messere; noi siamo qui venuti per uno scopo sul conosciuto da Dio; non dobbiamo lasciarci vincere dalla prostrazione quando il fine a cui s'aspirava appare lontano e la strada per giungervi è erta e spinosa. Voi sapete qual via dovette seguir Gesù Cristo nostro Signore per redimerci. Abbiate fede, molta fede, pregate fervorosamente Dio perchè vi illumini bene e non abbiate da sbagliare la vostra missione nella vita. Il chiostro è per i fedeli, non per i disperati. Se sentite nell'anima una vera vocazione, venite messere, voi sarete sempre il ben venuto.

— E' da tempo, sapete, ch'io ho presa la mia risoluzione: o il matrimonio, o il chiostro.

— Forse v'è più adatto il primo. Voi, primogenito dell'illustre famiglia, siete destinato a perpetuare il vostro nome glorioso e trasmettere nei figli le vostre virtù.

— Sì, in quei tali figli, però.

— E se Dio non vuole...

— Altri non ne voglio io! — esclamò cupamente Ioppo.

— Oh messere, attento; voi bestemmiate.

— No, eccellenza, non era mia intenzione il farlo. Dicevo che Dio deve aiutarmi o ad aver i figli di quella madre che il mio cuore da lunga pezza ha scelto, o deve accettarmi benigno nel chiostro.

— Rimettetevi in lui, messere, egli sa ciò che fa.

— Ed io ho fiducia, infinita fiducia nell'alta sua protezione. Ma non posso starmene così inerte attendendo solo da Lui tutto l'aiuto. Devo bene anch' io muovermi, agire...

— E vorreste? — chiese agitato di nuovo l'abate, penetrandogli l'anima con uno sguardo acuto di que' suoi occhi profondi.

— Nulla di male, ve lo giuro sulla croce di Cristo. Non vorrei che la mia fanciulla pensasse la sua candida mano su questa s'ella fosse insanguinata. E non vi sono altre vie senza dover ricorrere al delitto?

E Ioppo guardò l'abate a sua volta con uno sguardo supplichevole in cui chiedeva consiglio ed aiuto. L'abate ben lo comprese e chinò il capo. Che poteva lui per il povero giovine? La sua condizione di abate di quella antichissima e nobilissima abazia di monaci di San Benedetto, il cui potere si estendeva a lunghe leghe di distanza, lo rendevano pari ai gentiluomini del Friuli. Anche lui com'essi comandava ai vassalli, ed obbediva — quando obbediva — al Patriarca d'Aquileia.

(*Continua.*)

Nelle flotte

Nelle flotte delle varie potenze, secondo il *Moniteur de la flotte*, dal 1 gennaio '93 al dicembre '97, nello spazio quindi di soli 4 anni, furono fatti i seguenti aumenti:

Inghilterra: 10 corazzate, 20 incrociatori protetti, 50 destroyers. Totale 80 navi, tonnellate 478 405.

Francia: 4 corazzate, 3 incrociatori corazzati, 12 incrociatori protetti, 1 trasporto, 3 avvisi. Totale 23 navi, tonn. 204 509.

Russia: 3 corazzate, 1 incrociatore corazzato, 1 incrociatore protetto, 3 cannoniere corazzate, 1 nave speciale, 4 avvisi, 1 destoyer. Totale 14 navi, tonnellate 61.052.

Germania: 3 corazzate, 3 incrociatori protetti, 1 non protetto. Totale 6 navi, tonnellate 18.000

Italia: 2 incrociatori corazzati, 3 incrociatori protetti, 2 avvisi. Totale 7 navi, tonn. 21.820. L'aumento sarebbe stato maggiore, se non si fossero vendute varie navi all'estero.

Stati Uniti: 4 corazzate, 1 incrociatore corazzato, 1 cannoniera corazzata, 2 incrociatori protetti. Totale 8 navi, tonn. 64.399.

Giappone: 2 corazzate, 1 incrociatore corazzato. Totale 3 navi, tonn. 27.450.

SPAGNA E STATI UNITI

L'arsenale di Key West

Key-West è costituito da un gruppo di isolette che si distaccano su un bassofondo dal continente americano e si avanzano verso Cuba e propriamente nella direzione dell'Avana. Queste isolette, si dice, erano sino a due o tre anni or sono, una tana fangosa e solitaria di pescatori. Ora invece sono trasformate in uno dei più potenti arsenali del mondo.

Nulla meglio di questo fatto può dare una idea della suprema noncuranza, della imperdonabile cecità del Governo spagnuolo. Mentre l'insurrezione ferveva in Cuba e gli Stati Uniti, tutt'altro che impassibili spettatori, facevano succedere le note diplomatiche le une alle altre, e con intonazione sempre più grave e minacciosa, il potente arsenale sorgeva su di blocco in blocco come un commento alle parole della diplomazia, come un'ammonizione di fatto ancora più chiara e decisiva.

Ebbene, il Governo spagnuolo era conscio di ciò, vedeva tutto ciò, e non mostrava nessuna preoccupazione, non prendeva nessuna misura difensiva, eccetto che di fare rintonacare le vecchie fortificazioni dell'Avana e spolverare e dirugginire cannoni antiquati. Peggio ancora: le navi americane si raccoglievano qui e si esercitavano quasi ogni giorno, negli ultimi sei mesi, tanto in evoluzioni tattiche quanto in pratica d'artiglieria; il governatore dell'Avana poteva seguirne dal suo palazzo il tuono continuo.

Invece le navi spagnuole rimanevano nei *docks* di Cadice, mentre è noto che la traversata dell'Atlantico sotto l'Equatore basta per mettere il quaranta per cento di una flotta fuori di combattimento, almeno temporaneamente.

Nei porti cubani non si faceva nessuna pratica d'artiglieria, tanto che ora le navi americane possono passare impunemente sotto le batterie nemiche, sicure di non essere colpite.

Avessero almeno pensato a quella che è la suprema necessità in una guerra navale! Avessero almeno pensato a preparare in qualche porto di Cuba o di Portorico i *docks* in cui la flotta spagnuola potesse ripulirsi dopo la traversata dell'Atlantico e riparare i danni e i guasti sia di una lunga rotta, sia di uno scontro! Perchè questo è veramente il punto centrale di questa guerra.

E s'immagini, per esempio, che abbia luogo una grande battaglia fra la squadra del Cervera e quella del Sampson o della Schley, e che gli spagnuoli, aiutati dalla fortuna, che conta tanto nella guerra navale, riportino un considerevole vantaggio. Ebbene, anche in tal caso, vittoriosi nella *battaglia* essi rimarrebbero sconfitti nella *guerra*, poichè mentre la squadra americana potrebbe, nell'arsenale di Key-West e in meno di due settimane, riparare in buona parte ai danni sofferti, la squadra spagnuola non potrebbe far nulla, nemmeno ritraversare l'Atlantico, poichè nessuna flotta può arrischiarsi ad un tale viaggio dopo un battesimo di fuoco.

Certo nè l'uno nè l'altro dei due belligeranti merita di essere encomiato dal punto di vista della preparazione Se la Spagna pagherà la pena della sua incuria coll'essere completamente battuta dagli Stati Uniti, non è meno certo che questi non l'avrebbero pagata meno se si fossero trovati di fronte un avversario meno impreparato.

Ma il governo di Washington ha mostrato almeno di aver compreso che la sorte della guerra dipendeva soprattutto dalla preparazione navale.

Che importa infatti se gli spagnuoli hanno in Cuba un esercito infinitamente superiore per numero e per organizzazione a quello americano? Gli Stati Uniti, una volta assicuratisi il dominio marittimo, potranno, sia pure col loro piccolo corpo di regolari, agire più energicamente e rapidamente del maggiore esercito nemico, attaccando i punti deboli e distruggendolo a poco a poco, se pure questo sarà necessario, perchè le persone che conoscono le condizioni di Cuba affermano che il blocco finirà per affamare l'isola e costringerla alla resa.

La spedizione per Sant'Iago

Washington, 15. — Si è effettuata la partenza delle truppe per Sant'Iago.

La spedizione per le Filippine

San Francisco, 15. — Il secondo corpo di spedizione per le Filippine si è imbarcato jeri e salperà oggi per Manilla.

Critiche condizioni della Spagna
Intromissione del Vaticano

Roma, 15. — L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano ha notificato al cardinale Rampolla che la perdita oramai sicura delle Filippine non scoraggierà la Spagna della continuazione della guerra.

Gli ha pure dichiarato che, anche perduta Sant Iago, nell'isola di Cuba si continuerà a resistere.

Rimangono però le strettezze finanziarie, delle quali non si sa come uscire.

Sulle ristrettezze finanziarie della Spagna anche il Nunzio Apostolico a Madrid ha mandato al Vaticano un rapporto nel quale dichiara che il Governo Spagnuolo non può continuare la guerra non disponendo dei mezzi necessarii.

Il Papa convocò allora i cardinali Rampolla, Santolli, Vanutelli, Ferrata e Agliardi, per discutere intorno ai nuovi passi da farsi per far cessare la guerra.

In seguito a tale conferenza, il Papa mandò ieri lunghi telegrammi alla Regina di Spagna ed all'Imperatore d'Austria.

Tuttavia non credesi alla riuscita delle trattative senonchè dopo la caduta di Sant Iago e lo sbarco della spedizione americana annunziata ufficialmente come partita da Key West.

La gravissima situazione alle Filippine

Madrid, 15. — Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio ufficiale del capitano generale delle Filippine datato da Manilla, 8 giugno:

La situazione continua ad essere gravissima. Il nemico circonda la capitale e dovetti far ripiegare le forze per concentrarle sulla linea dei fortini rinforzata ad intervalli, mediante trincee ove possono battersi le nostre truppe. Ogni comunicazione continua ad essere intercettata. Attendo il generale Monet con rinforzi, non ne ho finora alcuna notizia. Come all'ultimo riparo arrivano nella città murata le popolazioni bianche temendo di essere massacrate dagli insorti. Questi preparano un bombardamento. Ignoro però quando incomincierà.

In Africa

Roma, 15. — Notizie private da Massaua dicono correre voce che i dervisci, ingrossati sul fiume Atbara, preparino una invasione nell'Eritrea, e che il governatore Martini si sia recato sul sito per organizzare la difesa.

Informazioni da fonte attendibilissima, smentiscono però assolutamente la cosa. Tutto è quieto, tanto ad occidente, che a mezzodì dell'Eritrea.

Il Governatore Martini si dispone a venire in congedo in Italia.

La cessazione dello Stato d'assedio

Dicesi che lo Stato d'assedio cesserà nei primi giorni di luglio.

In Toscana cesserebbe ancora prima.

Tribunale di guerra di Milano

Ieri ci furono parecchi processi con condanne varianti da un massimo di 5 anni di reclusione ad un minimo di un mese, due assoluzioni.

Ponzoni, gerente dell'*Italia del Popolo*, per un articolo intitolato: *Il malcontento dei richiamati* è condannato a quarantacinque giorni di reclusione e a tremila lire di multa.

I deputati giornalisti al Castello

Milano 15. — I giornalisti e gli altri imputati contro i quali si aprirà domani il processo al Tribunale di guerra, sono stati trasportati dal Cellulare al Castello, ove si erano preparate apposite celle.

Essi vi rimarranno fino all'esaurimento del processo, che durerà senza dubbio parecchi giorni.

Un frate arrestato

Nei primi giorni del corrente mese il frate Salvetti Benedetto d'anni 28 nativo di Breno e residente prima in un convento presso Milano, e ultimamente in un convento di Cremona, veniva denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di aver pronunciato, mentre predicava nella chiesa parrocchiale di Breno, le seguenti parole:

« La religione è in decadenza perchè nelle scuole alle sacre immagini furono sostituite quelle di un falso eroe e di una vergine mondana. »

In seguito a ordine superiore, il delegato di pubblica sicurezza signor Locatelli presso l'ufficio di Breno, con due guardie si presentò al convento dei cappuccini in Cremona e intimò al frate di seguirlo.

Il Salvetti giunse l'altro ieri mattina e alle ore 4 pom., accompagnato dal delegato Locatelli, dal maresciallo Castagneto e da una guardia, prese posto sulla diligenza Mazzoldi per essere tradotto alle carceri di Breno.

Le dimissioni del Ministero francese

In seguito alla votazione seguita nella seduta dell'altro ieri, con la quale si è approvata un'aggiunta all'ordine del giorno Ribot, non accettata dal Ministero, Meline si è recato all'Eliseo e presentato al presidente della Repubblica le dimissioni di tutti i ministri.

Fra francesi e russi

Telegrafano dal Cairo al *Daily Telegraph* che in Abissinia sono scoppiati dei dissensi fra francesi e russi.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Le pregevoli istituzioni cittadine ed altro.

Ci scrivono in data 15 corrente:

> Dalle azioni gli uomini, dalle istituzioni le località si giudicano.
>
> *A. Varesi*

Vi hanno certe istituzioni che altamente onorano i luoghi ove esistono e sono a testimoniare, come i relativi abitanti, amatori del vero, del bello e del buono, superando non lievi difficoltà, abbattendo duri ostacoli, siansi di molto inoltrati nell'ardua ma proficua via della civiltà e del progresso.

B. Cardella, nell'aureo suo libro intitolato « *Civiltà e progresso* » fra altro dice: « Laddove civiltà e progresso han loro sede; laddove i cuori palpitano di nobili sensi; laddove è bandito il deplorevole egoismo; là attecchiscono e fioriscono le belle, le filantropiche istituzioni.

Palmanova, abbenchè sia piccola città, quantunque sia rovinata ne' suoi più vitali interessi da un disastroso confine, non già assegnato dalla ragione, dalla giustizia e dalla natura, ma imposto dalla forza e dalla prepotenza, gareggia tuttavia colle consorelle, maggiori per popolazione e per censo, nel numero delle belle e delle filantropiche istituzioni, le quali noi ci compiacciamo di qui passar in rassegna.

Palmanova dunque conta un *corso completo di scuole elementari* con provetti insegnanti. Gli è appunto in virtù di queste scuole, per le quali l'onorevole zelante e provvido Municipio spende ogni anno una ingente somma, che il numero degli analfabeti va di giorno in giorno scemando, cosicchè fra non molto questa cittadina andrà orgogliosa di poter dire ch'essa non ha più alcun analfabeta; cosa che noi auguriamo di cuore a tutte le città, a tutti i borghi e a tutti i villaggi del nostro bel Paese, e ciò a Suo decoro.

Evvi una scuola di disegno, la quale, abbenchè di nuova istituzione, è ben ordinata e frequentata da buon numero di allievi, dispostissimi ad apprendere. I suoi arredi, specie i banchi, furono eseguiti giusta i recentissimi dettami della didattica di guisa, che non è sì facil cosa trovarne uguali appo le altre scuole di tal genere.

Palmanova conta un Asilo infantile, nomato « Regina Margherita, » al quale giornalmente interviene un centinaio circa di bambini sani e vispi come pesci, docili come agnellini. Noi potemmo, dietro ottenuta licenza, visitare parecchie volte quei bambini e li trovammo ognora lindi come specchi, con certe gote rosee, fresche, paffute così, che non ci fu dato di resistere al desiderio di stamparvi qualche affettuoso bacio.

Havvi un ospedale, tenuto con iscrupolo giusta le regole igieniche e le norme esculapiche e diretto da saggia ed esperta persona, nel quale i poveri egri non mancano di tutte quelle savie ed amorose cure che lo stato loro esige.

Nella vicina frazione di Sottoselva v'esiste un ospizio per le mentecate, ove quelle sventurate creature (sventurate perchè quasi prive del ben dell'intelletto), si vedono prodigare quelle benigne cure richieste dalla miseranda loro condizione.

Non vi manca una Congregazione di carità, la quale allevia le pene di non pochi tapini, accordando loro un efficace mensile sussidio.

Non vi' difetta una Casa di ricovero, in cui tanti miseri, privi anche di tetto, han gratuito e salubre collocamento, senza del quale sarebbero costretti a vagare tutto quanto il giorno per le vie con poco decoro della città, indi pernottare nei fienili o nelle stalle insieme co' giumenti con sicuro iscapito della loro salute.

Vi si annovera un Monte di pietà, al quale Caio, Tizio, Sempronio, privi momentaneamente di danaro, colti da subito ed urgente bisogno, possono ricorrere e, mediante pegno adeguato, ricevere moneta sonante, e così è lor dato modo di tirar innanzi.

Vi esiste una Società di mutuo soccorso tra gli operai, la quale, grazie ai puntuali contributi mensili de' singoli soci, i quali in quest'ultimi giorni accrebbero d'una cinquantina, vanta un ragguardevole fondo di cassa, che le assicura una vita rigogliosa. Noi speriamo che verrà il giorno in cui la floridezza dello stato finanziario di questo Sodalizio possa giungere al punto da accordare pensioni vitalizie ai soci ridotti all'impotenza del lavoro.

Vi è pur da parecchi anni attivata una Cucina economica, ove il povero operaio ed altri, con pochi centesimi, ponno avere un alimento relativamente abbondante, sostanzioso e sano: gli è appunto mercè tale Cucina economica che a Palmanova non si trovano più veri pellagrosi.

Ha qui sede un Club ciclistico ben organizzato e florente.

Inoltre Palmanova è una delle pochissime città, piccine, che vanta un Comitato della benemerita Società *Dante Alighieri*, Comitato, il quale con conferenze, con spettacoli teatrali e con altri mezzi, non vien meno allo scopo, per cui questo patriottico Sodalizio fu istituito.

E' pur noto esservi qui una Società fra gli insegnanti primari del Distretto. Questa Società possiede una ben fornita Biblioteca circolante.

V'esiste ancora un Circolo agricolo intento a favorire in ogni modo possibile l'agricoltura e ad agevolare ai lavoratori dei campi l'acquisto dei concimi, delle sementi e degli attrezzi rurali a modici prezzi.

Da parecchi mesi si è qui eziandio istituita una numerosa Banda musicale, la quale attende con alacrità a vieppiù istruirsi nella dilettevole arte d'Euterpe, e da suoi lieti concerti speriamo di venir fra poco rallegrati.

In Palmanova v'ha pure un bel Teatro, i cui battenti si aprono specie nel mese d'ottobre e nella carnevalesca stagione.

Questa città possiede inoltre numerose caserme per fanti e cavalieri, ben costrutte, ben illuminate, arieggiate e sane, provviste di quanto abbisogna per rendervi comoda e desiderata la permanenza dei soldati. Queste caserme sarebbero sufficienti ad alloggiare un numero di militari ben superiore a quello dell'attuale guarnigione.

Sappiamo ancora che l'onorevole Municipio sta facendo pratiche appo le Autorità superiori, perchè gli sia dato modo di attivare, con poco dispendio, il progetto di illuminare la città a luce elettrica.

Non dimentichiamo di rendere noto che il signor Banfi tiene due filande, alle quali 150 persone circa s'acquistano col loro lavoro il pane quotidiano,

Il mantenimento di parte delle accennate istituzioni costa a questa piccola città, quasi senza risorse, immensi sacrifizi, ed è appunto per ciò che Palmanova è degna di ammirazione non solo, ma eziandio d'ogni riguardo da parte delle R. Autorità, tanto più che le si aggiunge un altro merito che, cioè, i suoi abitanti sono animati da sentimenti sinceramente patriottici e che buon numero di essi (consta dalla lapide alla facciata del Palazzo comunale) perdette la propria vita sui cruenti campi di battaglia per il riscatto di questa nostra bella Italia.

Il Solito

DALLA CARNIA

Scuole chiuse — Per la gara di Torino — Uova guaste

Scrivono in data di ieri:

A Ligosullo si sono chiuse quelle scuole comunali, in causa di malattia contagiosissima, testè sviluppatasi in quel paese.

In occasione della gara generale a tiro a segno che avrà luogo in Totino il 28 giugno la Società di tiro di Paluzza sarà rappresentata da 10 tiratori ai quali auguriamo un successo.

Saremmo curiosi di conoscere quella brava donna che, recandosi l'altro dì in parecchi paesi della Valle di S. Pietro riescì a gabbare parrecchie rispettabili famiglie, spacciando centinaia di uova, totalmente guaste, in barba ai rigori della legge sanitaria.

Per l'innanzi, stia allerta che qui spira un vento poco favorevole per lei.

DA TAVAGNACCO

Furto di tavole

Di notte, ignoti, scavalcato il muro di cinta, penetrarono nel cortile del signor Leonardo Rizzani rubando a suo danno tre tavole di abete del valore di lire 6.

DA GEMONA

Lo scioglimento del Circolo di S. Giuseppe

Le associazioni clericali femminili

Le casse rurali confessionali

Ci scrivono in data 15:

Questa mattina sono venuti qui l'ispettore di Pubblica Sicurezza, un delegato, il capitano dei R. R. Carabinieri ed alcuni militi della benemerita ed hanno proceduto allo scioglimento del Circolo di S. Giuseppe.

Vi furono alcune difficoltà per avere la bandiera, chè il presidente Bonanni cercava dei pretesti per non consegnarla; ma in seguito alla energica insistenza dell'ispettore di P. S. la bandiera fu finalmente consegnata.

—

Si raccomanda alle autorità di vigilare sulle società clericali femminili, che qui si raggruppano intorno al « Circolo di S. Antonio » e alle « Figlie del Sacro Cuore. »

Lo scopo apparente di questa società sono la preghiera e le opere religiose; dicesi però che con le solite arti lojolesche si tenti di insinuare il più intransigente clericalismo politico, sperando di dominare le famiglie mediante le donne.

—

Le cooperative agricole, le casse rurali sono istituzioni utilissime e raccomandabili, e precisamente perciò esse non devono avere nessun scopo nè dichiarato nè recondito, confessionale o politico, ma devono essere aperte a qualunque galantuomo che ne faccia richiesta.

Il Governo dovrebbe esaminare attentamente tutti gli statuti delle Casse rurali confessionali che pullulano nel nostro distretto, prendere accurate informazioni sugli intendimenti delle medesime, onde poter arrestare a tempo quell'antipatriotico movimento che delle nostre inconscie plebi rurali vorrebbe farne le eventuali reclute del Vaticano.

Achille

—

Ecco il Decreto che scioglie il Circolo di San Giuseppe:

Il Prefetto della Provincia di Udine

Considerato che la « Società o Circolo sotto il titolo ed il patrocinio di S. Giuseppe per il mutuo soccorso » esistente in Gemona e non giuridicamente riconosciuta, contravvenendo al disposto dell'art. 3 del suo Statuto che « dispone di non immischiarsi in cose politiche » da lungo tempo notoriamente è divenuta strumento del partito clericale e fa propaganda di idee contrarie alle istituzioni dello Stato ed alla integrità della patria, mirando a dominare l'amministrazione municipale, tanto che l'attuald Presidente della Società stessa fu destituito dalle funzioni di Sindaco del Comune di Gemona per oltraggio fatto al sentimento nazionale nella ricorrenza del 20 settembre;

Visti gli articoli 71 e 72 dello Statuto della Società nel quale è previsto il caso dello scioglimento per costringimento legale e si contempla la destinazione da darsi al patrimonio della Società,

Visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale;

Decreta

La Società o Circolo sotto il titolo ed il patronato di S. Giuseppe per il mutuo soccorso esistente in Gemona è sciolta.

Sarà proceduto ad una perquisizione nei locali della suddetta Società sequestrando gli atti ed emblemi con denuncia, ove occorra, all'Autorità giudiziaria.

E' affidata alla Congregazione di Carità di Gemona la liquidazione delle sostanze patrimoniali della Società medesima, in conformità delle disposizioni del suo Statuto, ed a tale effetto saranno consegnati alla Congregazione suddetta il capitale esistente in cassa, gli atti e registri contabili.

L'Ufficio Provinciale di P. S. è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà intimato al Presidente della Società di San Giuseppe.

Udine 14 giugno 1898.

Il Prefetto
L. Prezzolini

Risposta al signor *Tu* del « Cittadino Italiano »

Stava leggendo stamane la rugiadosa prosa di quel patriota da burla di **Tu** del « Cittadino Italiano, » in risposta al mio articolo sul locale circolo di San Giuseppe, quando (guarda combinazione!) un povero San Giuseppino mi si avvicina, e mi dice: Sì, l'autorità di P. S. sta sciogliendo il circolo! — E' proprio vero? rispondo io — Vero, verissimo, ne ha già fatto levare l' insegna. Così dicendo il buon uomo se ne andò.

Oh! Provvidenza del buon Dio, esclamai allora tra me e me; la sempre gentilissima questura mi ha sollevato di una risposta, che, per quanto eloquente, non avrebbe l'efficacia d'un decreto prefettizio.

Però, uso a dire in faccia a tutti la verità senza verun umano riguardo, rispondo al *Signor Tu* che mi taccia di bugiardo, che non io, ma bensì egli ed i suoi socii hanno eretto la menzogna a sistema — E di ciò ne ha dato una prova luminosa, lampante, convincente il Presidente del summenzionato Circolo nel colloquio avuto, questa mattina, col R. Ispettore di Pubblica Sicurezza sul sul trafugamento dei registri e della bandiera sociale; — bandiera e registri che benchè avessero da qualche giorno preso il volo, pure oggi vennero ricondotti all'ovile e sequestrati.

Io non insulto, non inveisco contro nessuno, desidero solo aria buona e luce, per conservare ancora un po' la mia voce tonante ed i miei sani polmoni, e a quanto si vede questo mio desiderio sta per essere soddisfatto.

Ego

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 16 Ore 8 Termometro 11.—
Minima aperta notte 9.8 Barometro 740.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento NE. Pressione calante
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 21.4 Minima 16.7
Media: 17.925 Acqua caduta mm. 88

Pei manicomi

Il ministero dell' interno ha diramato una circolare ai prefetti invitandoli a procedere alle indagini e verifiche sui manicomi esistenti nelle rispettive giurisdizioni, onde accertare se il loro funzionamento corrisponde ai principii e alle norme stabilite nella nuova legge approvata dal Senato, allo scopo, di rendere più facile l'esecuzione della legge stessa allorchè sarà approvata dalla Camera ed attuare i provvedimenti che si riterranno più opportuni.

Ancora della Cuscuta

(*Voul grongo*)

Il mio riverito padrone sabato sera mi portò il N. 132 del *Giornale di di Udine* onde vi leggessi un articolo sulla Cuscuta Europea (*Voul*).

Quegli che mandò al detto giornale quanto scrisse il Prof. Ghinetti per difendere i medicai e trifoglini dal parassita terribile sumenzionato, premette queste parole: *se questo malanno (la Cuscuta) infierisce nei prati artificiali, la colpa è quasi sempre della imprevidenza degli agricoltori.*

L'asserto è un pò troppo ardito, e lo proverò immediatamente.

Il mio signor Padrone ch'era amico di quella perla d'uomo che fu il Prof. Lämmle, mi ordinò un anno di portare il seme dell'erba medica al podere per depurarlo dai semi di cuscuta, se ne contenesse, mediante una macchina apposita che il compianto Prof. Lämmle aveva allora fatta venire dalla Germania.

L'ordine fu da me, come sempre, eseguito con tutta puntualità.

Venuto il momento, sparsi il seme della medica con tutta fiducia, poichè non poteva temere di aver introdotto il seme della cuscuta col letame, inquantochè da oltre un ventennio mai ho concimato con lo stallatico i campi a frumento.

Quale fu quindi la mia sorpresa nel luglio successivo, vedendo manifestarsi due centri d' infezione cuscutacea in uno dei due bei medicai formati in quell'anno, non lo saprei dire.

Di fronte a codesto fatto vi pensai parecchio onde scoprirne la causa e credo d'averla ritrovata.

Il Prof. Ghinetti presenta due modi soli per l' introduzione della cuscuta; cioè: il seme di questa in quello della medica, e l'uso dello stallatico, il quale ne può contenere.

Ma io non so se quegli del II. Mandamento che mandò al *Giornale di Udine* gl' insegnamenti del Prof. Ghinetti, abbia mai osservato la cuscuta nelle praterie stabili, sulle rampe delle strade, nei viottoli campestri, ecc.

Il seme di queste cuscute sparse ovunque va a finire ordinariamente nel ventricolo degli animali e quindi nel letame; ma sono anche i signori uccelletti ai quali la cuscuta serve di becchime, e non essendo usati essi di recarsi alla latrina, sparpagliano le loro dejezioni per i campi seminando talvolta le male erbe.

Se quindi importa moltissimo distruggere i centri infetti nelle praterie artificiali, sarebbe tempo molto bene impiegato nell'andare a distruggere altresì la pianta maledetta ovunque si trovi.

Credo che solo così si potrà liberarsi dal grave malanno di codesto parassita che obbliga a sfare i medicai innanzi tempo, dopo aver danneggiato enormemente il prodotto della preziosissima foraggera.

Un Castaldo

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **ventiuno giugno** corr. alle ore 9 antim. verranno posti all' incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 15 Giugno 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Il Prefetto trasferito

Con recente Decreto il nostro Prefetto comm. Luigi Prezzolini venne trasferito alla Prefettura di Novara, nel posto occupato dal comm. Segre già Prefetto di Udine. Nessuno finora venne destinato a sostituire il comm. Prezzolini.

Bollettino giudiziario

Tossi e Rossi cancellieri rispettivamente nelle Preture di Mirano ed Ampezzo scambiano di sede.

Alla famiglia del vice-cancelliere Morassutti di Gemona è concesso l'assegno alimentare di metà dello stipendio.

Bozzolo vice cancelliere alla Pretura di Vittorio è nominato cancelliere alla Pretura di Sacile; Gobbi cancelliere alla Pretura di Sacile è collocato a riposo.

Stravaganze atmosferiche

Da ieri imperversa una bufera che ci ha fatto indietreggiare di due mesi.

La pioggia cade a dirotto accompagnata dal vento.

La temperatura è molto abbassata.

Colpito da paralisi

Questa mattina alle 10 e mezza venne accolto d'urgenza all'Ospitale, ed in grave stato, il falegname Giuseppe Gori d'anni 74 che venne colpito da paralisi mentre lavorava nell'officina Zamparutti,

Mercato dei bozzoli

Udine 15. Gialli ed incrociati gialli da L. 2.30 a L. 2.70.

—

S. Vito al Tagliamento 14. Gialli ed incrociati gialli da L. 2.80 a L. 3.10.

—

Pordenone 14. Gialli ed incrociati giali da L. 2.90 a L. 3.

—

Cologna Veneta, 14. — Gialli mass. 2.85, min. 2.05.

Lonigo, 15. — Gialli da 2 50 a 3 05 — Incrociati bianco-gialli da 2.90 a 2.40.

Castelfranco, 15. — Gialli da L. 3 a L. 3 20, — Incrociati diversi da L. 2 95 a L. 3 10.

Verona, 15. — Da L, 2 40 a L. 2 80.

Legnago, 14 — da lire 2.85 a 2 30.

Padova, 14. — Gialli da 3 a 3.10. Incrociati bianco gialli da 2.80 a 3. — Giapponesi bianchi da 2.50 a 2.90.

Alessandria, 14. — Gialli da 2 a 3.30. Medio 2.818.

Arezzo, 14. — Superiori da 2.90 a 3.20 e comuni da 2,65 a 2.86.

Asti, 14. — Inferiori da 2 60 a 2 90, comuni da 2.90 a 3.10, superiori da 3.20 a 3.40.

Bologna, 14. — Superiori da 3 a 3.30, comuni da 2,65 a 2,95, inferiori da 2.25 a 2.60.

Brescia, 14. — Gialli da L. 2.52 a 2,85 e chinesi da 2.94 a 3.30.

Cesena, 14. — Mass. L. 3.25, min. 1.80, medio 2,867.

Crema, 14. — Superiori mass. 2.45, min. 3. Comuni mass. 2 10, min. 2.48.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Un disturbatore in Tribunale

Verso le 2 e mezza di jeri le guardie di città dichiararono in contravvenzione tal Giuseppe Bassi fu Valentino d'anni 45 contadino da Cassacco, perchè in istato di manifesta ubbriachezza molestava i giudici e tutti gli astanti nella sala delle udienze del locale Tribunale

L'arresto di Musan

Verso le 1.45 della scorsa notte le guardie di città in Mercatovecchio arrestarono il noto Giuseppe Villavolpe detto Musan d'anni 39 perchè contravventore all'ammonizione.

All'Ospitale

ieri vennero medicati Gino Drinssi di Pietro d'anni 7 per ferita al mento guaribile in giorni quattro; Pietro Tondo d'anni 24 per ferita al dito medio della mano sinistra guaribile in giorni venti: causa accidentale.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 16 giugno alle ore **8** pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka « Celestina » — De Simone
3. Duetto « Faust » — Gounod
4. Preludio - Preghiera Fin. I « Le Villi » — Puccini
5. Ouventure « Cleopatra » — Mancinelli
6. Valzer « Occhi neri » — Montico

Sala Cecchini

Oggi e domani *riposo.*
Sabato grande rappresentazione.

Arte, Teatri, ecc.

Il successo della Bohème a Parigi

Lunedì a sera all'*Opère* di Parigi ebbe luogo la prima rappresentazione della *Bohème* di Puccini.

L'uditorio numeroso e sceltissimo, distattento in principio fu gradatamente conquistato dalle bellezze melodiche profuse nei due primi atti e lunghi, massimi applausi chiamarono al calar della tela gli artisti al proscenio.

Il terzo atto piacque ancora di più; gli artisti ebbero 3 chiamate.

Il quarto atto fu poi da tutti giudicato il migliore; maestri e critici che assistevano alla rappresentazione, lo dissero addirittura splendido.

L'esecuzione lasciò a desiderare.

La signorina Guirandon, venne però giudicata una protagonista intelligente e accurata.

Tirate le somme si può affermare che la rappresentazione della *Bohème* a Parigi segna un nuovo successo per Giacomo Puccini.

Telegrammi

Pescetti in Corsica

Roma, 15. — Si vocifera che il deputato Pescetti si sia rifugiato in Corsica per mettersi al sicuro dai procedimenti dell'autorità per le accuse che gli muovono.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 giugno 1898

	15 giug.	16 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.—	99 90
» fine mese aprile	100 15	100 05
detta 4 ½ »	108.80	108 90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100 —	100 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	328 50	328.—
» Italiane 3 %	318 50	318 50
Fondiaria d'Italia 4 %	504 -	504 —
» » » 4 ½	513.-	512.—
» Banco Napoli 5 %	448 —	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	499.-	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	520.-	520.—
Prestito Provincia di Udine	102 -	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	824 -	821 —
» di Udine	130.—	130 —
» Popolare Friulana	133.	33 —
» Cooperativa Udinese	33.	33.—
Cotonificio Udinese	350.	350 —
» Veneto	240.-	240 —
Società Tramvia di Udine	70	70. —
» ferrovie Meridionali	30.-	729 —
» » Mediterranee	531 -	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.—	107.02
Germania »	132 50	132 50
Londra	27 02	27 02
Austria - Banconote	224 75	2.25 25
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21 39	21.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.37	93 17
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 giugno **107.15**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in IV pagina

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni.* Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Dott. Luigi Feruglio medico-chirurgo di Preganziol: Toso Antonio, segretario lire 1, Lupieri avv. Carlo 1, Girardini famiglia 1, Nardini avv. Emilio 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

dal Torso nob. Enrico: Rossi Attilio di Barletta lire 2.

di Feruglio dott. Luigi medico-chirurgo di Preganziol: Ermacora dott. Domenico lire 1.

di Zacum Gioja: Della Mora Giuseppe lire 1.

Questa mattina alle 9.30 rendeva l'anima a Dio

MAURIZIO FATTORI

d'anni 54

lasciando nella desolazione la moglie e i figli.

—

Una prece

—

Udine 16, giugno 1898.

I funerali seguiranno domani alle 5 pom. partendo dai Casali di Planis.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.45	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12 30	M.	14.15	14 45
M	17 10	17 38	M.	17.56	8.?3
M.*	22 05	22 33	M *	22 43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.54	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 39	17.03
M	18 29	20 32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6 55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	17.30	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.